Tutti d'accordo, Firenze è a rischio I lavori sono fermi oppure in ritardo

Le quattro casse d'espansione dovevano essere completate nel 2012

Paola Fichera
FIRENZE

CINQUANTA anni dopo l'alluvione le opere di compensazione per garantire Firenze (e non solo) da una nuova esondazione dell'Arno sono, in gran parte, ancora sulla carta. Ne è consapevole l'assessore all'ambiente della Regione Toscana Federica Fratoni che, per prima, ha rimesso i puntini sulle «i» su quel 70 per cento di opere necessarie che ad oggi non sono state eseguite, come sui 5 milioni di euro di finanziamenti per l'Arno che la Regione sta battagliando per ottenere. Lo sa bene Mauro Grassi, direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, che ha già chiesto altri cinque anni, fino al 2021, per avere dei risultati apprezzabili.
Conosce bene lo stato dell'arte poi Gaia Checcucci, direttore del Ministero dell'Ambiente, che imputa non solo alla mancanza di soldi («Ce ne sono anche troppi») i ritardi e le inadempienze sul fronte dei lavori.

CARTA STRACCIA
I fondi ci sarebbero ma non possono essere stanziati per contenziosi o procedure

VOCI DIVERSE, motivazioni diverse, per tutti una certezza: i ritardi sulla costruzione della quattro casse di espansione dell'Arno in Valdarno e per il sopralzo e adeguamento della diga di Levane ci sono eccome. Anche perché per almeno due di quelle casse (Pizziconi e Restone) i primi accordi di programma risalgono al 2004. E all'epoca si parlava di 'soli' 17 milioni di euro per realizzarle.
Fare il riepilogo di tutti i lavori (in molti casi solo i progetti) in corso non è facile. Per Pizziconi l'appalto è diviso in tre lotti. I lavori parzialmente realizzati riguardano solo il primo lotto, mancano quelli relativi all'argine che fanno parte del quinto lotto della strada regionale 69 del Valdarno e quei lavori sono fermi perché impugnati dai privati con un ricorso alla magistratura. La Regione ha sborsato in corsa oltre due milioni di euro, ma... Ma i lavori non partiranno fino a gennaio 2018 e i finanziamenti sono per forza di cose solo sulla carta.
E' in ritardo anche la cassa del Restone (costo al momento 16 milioni di euro), progettazione e realizzazione sono state previste in 36 mesi, ma non è ancora stata completata la Via (Valutazione di impatto ambientale) e del finanziamento quindi non può esserci traccia. Nel novembre 2017 sarebbe prevista l'ultimazione dei lavori per le casse di Prulli e Leccio. Dovevano essere conclusi a dicembre 2012, poi novembre 2016, ora il cronoprogramma è per la fine del 2017, ma ha già accumulato altri sei mesi di ritardi e, visto che i lavori non sono partiti, mancano anche i finanziamenti che sono a stralcio sulle opere realizzate.

Luca Barbareschi ieri in visita alla mostra allestita da «La Nazione»

I tempi

Anni e anni di rinvii

Il sistema di casse di espansione lungo l'Arno nell'area da Figline Valdarno a Incisa (interventi di Pizziconi, Restone, Prulli e Leccio) doveva essere completato entro il 2012, invece i lavori sono stati via via rinviati al 2015, 2016, 2017 o 2018.

Iter partito nel 2004

I primi protocolli d'intesa e accordi di programma per realizzare le casse d'espansione risalgono addirittura al 2004. All'epoca le casse avevano un costo di 17 milioni di euro e dovevano essere terminate nel 2009. Oggi i costi sono lievitati: 17 milioni non bastano neppure per una cassa d'espansione

ALLUVIONE 50 ANNI
BATTAGLIA PER LA SICUREZZA
Tutti d'accordo, Firenze è a rischio
I lavori sono fermi oppure in ritardo
Bonifiche sugli argini, ecco dove

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I LAVORI PER L'ARNO

OPERE DA FARE
CASSE D'ESPANSIONE

FIGLINE

- **Pizziconi 2** (8 MILIONI DI EURO)
- **Leccio e Prulli** (50,2 MILIONI)
- **Restone** (15,9 MILIONI)

capacità d'invaso totale 25 mc di acqua

FIUME SIEVE

- **Lezzano, Rabatta, Lutiano, Cava** (53 MILIONI)
- **Scopeti** (8,5 MILIONI)

capacità d'invaso 9 milioni di mc di acqua

RIALZO DIGA LEVANE

(25 MILIONI) da 169 a 174 metri, per un volume di acqua nell'invaso da 6 a 16 milioni di mc di acqua

Conclusione lavori a metà del 2018

OPERE FATTE
CASSA D'ESPANSIONE

- **Figline Pizziconi 1** (18 MILIONI)

inaugurazione marzo 2017
capacità d'invaso 4.250.000

In attesa di risorse

Negli ultimi decenni è stato realizzato il 30% degli interventi per la sicurezza dell'Arno. La Regione ha chiesto al governo di anticipare 5 milioni dei 55 stanziati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.